

## 58 ECOTIME

Ecolabel è il marchio ecologico lanciato dall'UE nel 1992, che assegna il proprio logo (un fiorellino che ha come petali le stelle dell'Unione Europea ed al centro la "E" stilizzata) a beni e servizi prodotti nel rispetto di severe norme ambientali; si tratta di una certificazione volontaria, che consente alle imprese di costruirsi un'immagine di rispetto per l'ambiente, in modo da migliorare la propria immagine e attirare i clienti, sempre più attenti alle tematiche ambientali.

Ecolabel si sta affermando sempre più come valido strumento di marketing, e rappresenta il più importante strumento di riconoscimento dei "prodotti verdi" a livello europeo. D'altro canto, la sua affidabilità è più che garantita, dal momento che i criteri ecologici per la concessione del marchio affrontano le implicazioni ambientali del prodotto con un approccio a 360 gradi (considerando cioè gli effetti sull'ecosistema, l'utilizzo di risorse naturali e energetiche, l'inquinamento, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di sostanze pericolose) e sono il risultato di studi scientifici e di consultazioni di diversi soggetti, tra cui organizzazioni ambientaliste e di consumatori; inoltre, la concessione del marchio è garantita da un'apposita autorità pubblica europea (il Comitato Ecolabel).

Sebbene l'Italia sia spesso considerata la "cenerentola" d'Europa per quanto riguarda la sensibilità ai temi ambientali, il nostro Paese detiene il record europeo per il più alto numero di aziende che hanno ottenuto la concessione del marchio Ecolabel per i loro prodotti o servizi. Tra i diversi settori in cui il marchio si è da tempo affermato, è particolarmente rilevante la produzione di piastrelle, dove l'Italia è leader riconosciuto a livello mondiale. Sono proprio le aziende di questo settore produttivo che negli ultimi anni si sono avvicinate sempre più alla certificazione Ecolabel, fino a divenire un settore trainante del marchio: basti pensare che il "catalogo verde" dell'UE conta 64 marche di piastrelle già certificate secondo Ecolabel, e di queste ben 53 sono italiane. I nostri produttori di piastrelle hanno quindi compreso che il possesso di una certificazione internazionale del prodotto come "eco-compatibile" può rappresentare un notevole aumen-

## PRODUZIONE SOSTENIBILI

Le piastrelle  
con il fiore

Dall'esperienza dei produttori del settore ceramico è nato un manuale per chi vuole richiedere la certificazione Ecolabel



to di competitività del prodotto, soprattutto quando i clienti stanno acquistando familiarità con il marchio, che ormai appare su un'infinità di prodotti di largo consumo come carta igienica, detersivi, tessuti, ecc. Tra i produt-

tori italiani certificati citiamo Marrazzi e il Gruppo Concorde, che è la prima impresa ceramica italiana ad aver ottenuto la marcatura Ecolabel e le cui aziende hanno già ottenuto il marchio per 104 serie. Visto il grande interesse e impe-

gno dimostrato dalle imprese italiane, l'associazione degli imprenditori produttori di piastrelle (Assopiastrelle) ha realizzato, con il supporto del Centro Ceramico di Bologna e con l'APAT, una serie di studi che sono culminati nella pubblicazione di un manuale per le aziende che intendono richiedere la certificazione Ecolabel. Il manuale rappresenta una valida guida per condurre nel modo più appropriato ogni fase della produzione (estrazione delle materie prime, preparazione degli smalti, atomizzazione, pressatura, cottura, imballaggio e vendita), che deve essere condotta in conformità a precisi criteri ecologici, tra i quali citiamo:

- il rispetto delle Direttive europee 92/43/CEE e 79/409/CEE per quanto riguarda le attività di estrazione, che devono essere condotte in modo da limitare l'impatto visivo e rispettare il più possibile gli habitat naturali e le aree di nidificazione degli uccelli;
- la scelta di materie prime con limitato contenuto di piombo, cadmio, antimonio;
- un tasso di riciclo dell'acqua nel processo produttivo superiore al 90%;
- uno stretto controllo nelle emissioni di materiali inquinanti in atmosfera, con particolare riguardo alle polveri, ai fluoruri, ed ai gas acidi (NOx, SOx);
- un consumo energetico nella fase di cottura non superiore a 70 MJ per metro quadro;
- bassa cessione di Pb e Cd da parte del prodotto finito;
- obbligo di fornire corrette ed esaurienti informazioni ai consumatori.

